



Varata dalla Regione Puglia la nuova legge trasfusionale

Il tentativo della Fratres di distorcerne il contenuto e la fermezza delle altre Associazioni di Donatori

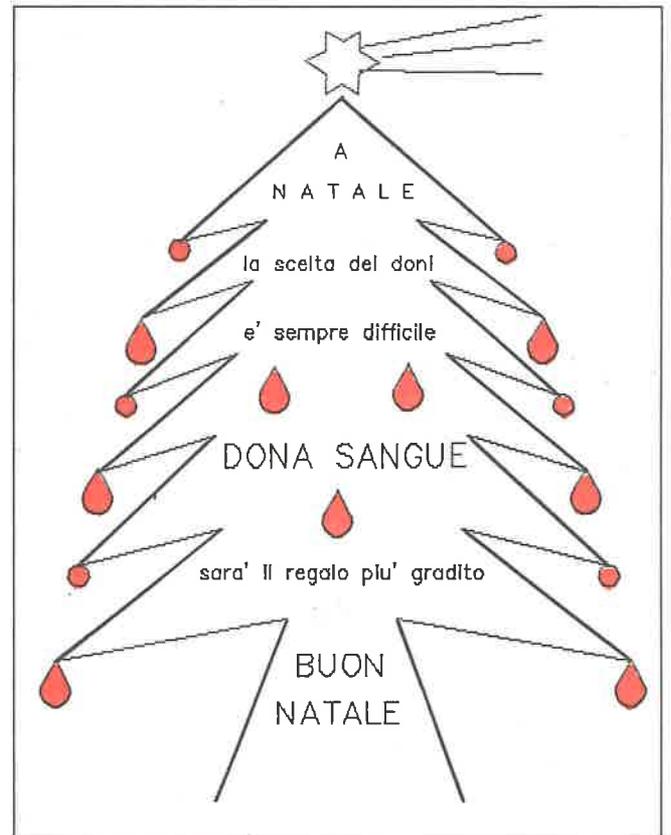
Dopo un iter durato oltre due anni, il Consiglio Regionale Pugliese ha finalmente varato l'attesa «Legge in materia di medicina trasfusionale», che — sostituendo la Legge n. 68 del 1979 — disciplinerà per l'avvenire tutta la tematica trasfusionale in Puglia e, quindi, avrà profondi riflessi anche nei riguardi delle Associazioni di Donatori.

La nuova normativa è nata da esigenze di modernizzazione e razionalizzazione profondamente avvertite nel settore, ed alla sua formulazione si è arrivati grazie ad una laboriosa azione corale dell'Istituzione Regionale, dei Medici Trasfusionisti e delle Associazioni di Donatori riconosciute. Queste ultime, in particolare, hanno tenuto acché venisse sottolineato l'aspetto sociale della Donazione e si individuassero con chiarezza i criteri relativi al riconoscimento del Volontariato, al suo ruolo ed alla sua partecipazione al Servizio Regionale di Immunoematologia e Trasfusione.

Già approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale nel marzo del '90, la legge è tornata recentemente all'esame dello stesso Consiglio in seguito ad alcuni rilievi tecnici del Governo.

Del tutto imprevedibilmente, qualche Consigliere ha ritenuto (su impulso del Presidente regionale della FRATRES, come si è poi saputo) di cogliere l'oc-

Rosita ORLANDI
(segue a pag. 8)



ABDS - Bari

Il 7 dicembre 1991 la XIII Giornata del Donatore

L'Associazione Barese Donatori Sangue organizza anche quest'anno la tradizionale Giornata del Donatore, che giunge così alla XIII edizione.

Essa avrà luogo sabato 7 dicembre 1991 e si svolgerà nella sede più idonea: il Centro Trasfusionale degli ospedali cittadini.

Presso il Policlinico, il Di Venero di Carbonara e l'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, pertanto, i rappresentanti dell'Associazione si affiancheranno al Personale medico e paramedico dei

relativi Centri nell'accogliere quanti vorranno in quel particolare giorno compiere il gesto della donazione, attribuendo ad esso un valore ancora più significativo del solito.

E a sottolineare l'importanza che per la collettività riveste il donatore di sangue, giunge assai gradita una iniziativa dell'Associazione Sportiva Bari che — dimostrando grande sensibilità — ha disposto l'ingresso gratuito allo Stadio S. Nicola, in occasione della partita Bari-Atalanta del 15 dicembre 1991, a tutti colo-

ro che doneranno il sangue per l'Associazione Barese il 7 dicembre p.v.

Questa opportunità farà certamente piacere ai Soci affezionati alla squadra del Bari, e fornirà loro anche un ulteriore argomento per convincere qualche amico o familiare a scegliere proprio la Giornata del Donatore per iscriversi all'ABDS.

Per la sera di mercoledì 11 dicembre, poi, è fissato alle ore 20, presso l'Auditorium Nino Rota di Bari, alle ore 20, l'appuntamento con i Soci, i loro familiari e con tutti gli amici dell'Associazione per uno spettacolo, offerto come sempre gratuitamente da artisti importanti quanto generosi, e presentato dal bravo e simpatico Nino Pezzilli (gli inviti sono in distribuzione presso l'Associazione, in Piazza Umberto, ore 16,30-18,30).

Quest'anno avremo il piacere di riascoltare il maestro Pino di

Modugno, che già qualche anno fa ci deliziò con la sua fantastica fisarmonica; un altro ritorno gradito sarà quello di Toti e Tata, comici ormai molto noti ed apprezzati. Una novità per i nostri spettatori — e una novità di tutto rilievo — sarà invece rappresentata dai bravissimi Nieta Tempesta e Mario Mancini, del Piccolo Teatro di Bari, che si produrranno in una lettura scenica da «Sole e cerase» di Vito Maurogiovanni. Infine, ascolteremo dei suggestivi brani del folk africano eseguiti da Ognissanti, un giovane cantante dello Zaire.

Nel corso della serata si svolgerà anche la premiazione dei vincitori del «Concorso Maria Carmela Macina» e la presentazione del Concorso indetto nelle scuole dall'UNICEF per il migliore spot contro la violenza negli stadi. Ospiti d'onore saranno i calciatori del «Bari», che hanno accettato di buon grado di collaborare sia con l'ABDS che con l'UNICEF, e di impegnarsi in

R.N.

(segue a pag. 2)

XIII Giornata

(segue da pag. 1)

prima persona sul tema della «solidarietà».

In attesa, dunque, del rituale, caloroso incontro con i Soci che da sempre caratterizza la Giornata del Donatore e le manifestazioni ad essa collaterali, l'Associazione Barese invita tutti a partecipare fattivamente alla loro migliore riuscita, ed a celebrare con entusiasmo ed un pizzico di orgoglio una ricorrenza che per ciascun Donatore dell'ABDS è testimonianza di un impegno coerente e continuativo nei confronti di tutta la collettività.

R.N.

La nuova legge

casione per proporre un emendamento sulla composizione dei costituenti «Dipartimenti», che andava a rimettere in discussione assetti territoriali ed equilibri socio-sanitari a suo tempo definiti e concordati fra tutte le parti interessate.

Insieme ai responsabili dell'AVIS e della FIDAS, però, noi della FPDS abbiamo deciso di non restare passivi di fronte a questi sconcertanti comportamenti, e ci siamo appellati con fermezza alle Autorità Regionali — e, *in primis*, al Presidente della Commissione Sanità, Fusillo — chiedendo di non stravolgere un testo abbondantemente discusso e da tutti approvato, qualora le motivazioni non fossero state più che valide. Fortunatamente, la ragione e la correttezza hanno prevalso, l'emendamento è stato ritirato e, il 5 novembre 1991, la legge è stata approvata, speriamo definitivamente.

Ci piace pensare che anche per il Volontariato si apra così una fase di rapporti più costruttivi, organici e sereni con il Mondo Sanitario; come ci piace auspicare che lo spirito di leale collaborazione e di comunione di intenti che su questo tema si è registrato tra la Federazione, l'AVIS e la FIDAS possa svilupparsi in una comune azione nei confronti dei Politici e dei Sanitari, perché procedano ad una rapida e convinta attuazione della nuova normativa.

ABDS

Prima edizione del premio «Maria Carmela Macina»

Nel quadro del programma di sensibilizzazione al «Dono del Sangue», l'Associazione Barese Donatori Sangue istituisce il premio «Maria Carmela Macina», dedicato ad una persona (di recente scomparsa) attivissima nel campo della donazione volontaria e fondatrice dell'ABDS.

Saranno premiati i migliori lavori (scritti, poesie, pitture, idee promozionali, ecc.) che tendano a promuovere, presso la popolazione pugliese, un maggiore interesse per il problema donazionale e il suo valore civico.

Detti elaborati dovranno essere consegnati o pervenire per posta presso la sede dell'ABDS (Piazza Umberto I, 70121 Bari) entro il 5 dicembre 1991 (la sede è aperta tutti i giorni feriali dalle 16,30 alle 18,30).

In seguito, da apposita commissione presieduta dal presidente dell'ABDS, che avrà parere insindacabile, saranno prescelti i cinque lavori migliori che saranno premiati l'11 dicembre 1991 in occasione della XIII Giornata del Donatore con altrettanti premi offerti dai familiari della signorina Maria Carmela Macina.

Tutti i lavori pervenuti resteranno all'Associazione Barese Donatori Sangue, che si riserva il diritto di utilizzarli in qualunque modo.

Il Presidente
Giuseppe Mario CITELLI

«Starbene» mi ha fatto star male

Mi è capitato tempo fa di leggere il numero 1/1991 della rivista «STARBENE».

Devo dire che sono rimasto alquanto sconcertato nel leggere subito, in un «occhiello» di copertina: «OGGI È SICURO IL SANGUE ARTIFICIALE».

Siccome mi interessò da anni del «problema sangue», sia come donatore che come dirigente della FPDS e, quindi, seguivo anche dal lato scientifico tutta la problematica, sono stato subito colpito dal carattere perentorio del titolo che null'altro fa capire se non che *oggi esiste il sangue artificiale*.

Aprò la rivista alla pagina 34 e leggo poi il titolo dell'articolo che è: «SICURO IL SANGUE ARTIFICIALE»; la parola «OGGI» non c'è più e, proseguendo nella lettura del sottotitolo, apprendo che «PIÙ DELLA METÀ DEL SANGUE UMANO... PUÒ ESSERE COSTRUITO IN LABORATORIO...».

A questo punto già si capisce che non si tratta più del fatto che *oggi esiste il sangue artificiale* e che non si tratta neanche del sangue intero, ma di una sua parte.

Allora mi accingo, con aumentata curiosità, a leggere il contenuto dell'articolo e mi basta scorrere le prime colonne per apprendere che «...una parte leggermente superiore alla metà del sangue è composta dal plasma... è questa porzione del prezioso liquido vitale... che la scienza e la tecnica contemporaneamente sembrano ormai in grado di copiare artificialmente».

Finalmente, dico, è svelato l'arcano!

Tutto ciò, però, se da un lato mi rincuora per i progressi della ricerca nel campo (che, comunque, non mi sottraggono dal continuare la mia opera di volontariato), dall'altro lato mi lascia perplesso e quasi indignato nel constatare quanto sia facilmente incomprensibile e fuorviante il titolo di un articolo rispetto al contenuto dell'articolo stesso.

Io mi sforzo di comprendere l'esigenza giornalistica della «notizia ad effetto», ma credo che tale esigenza, delle volte, vada valutata attentamente per l'effetto negativo che può sortire.

Mi spiego: certamente il concetto che ho sopra esposto vale in linea generale, ma — se riferito all'articolo in questione — diventa fondamentale ed importantissimo per i lettori che si limitano a leggere i titoli e, ancor più, per coloro che — tra le tante «scuse» per non donare sangue — possono anche dire che non è necessario perché, tanto, c'è il sangue artificiale. E tralascio di citare i Testimoni di Geova...

Forse si possono ritenere esagerate le mie interpretazioni ed i miei timori, ma ciò è vero solo se non si conosce la realtà delle Regioni d'Italia — dal Lazio in giù — dove si è ancora ben lontani dall'essere autosufficienti nell'approvvigionamento di sangue; qui in Puglia, per esempio — ma c'è di peggio — si è iniziata meno di quindici anni fa l'opera di sensibilizzazione da parte del volontariato e, se non siamo più all'«anno zero», c'è ancora tanto da «lavorare» per smuovere i pregiudizi, le paure, il qualunquismo, i preconcetti, le diffidenze e le sfiducie verso le istituzioni e verso l'associazionismo.

Ecco perché ho sentito impellente la necessità di esternare queste mie preoccupazioni.

Concludo con l'auspicio che questa mia iniziativa possa essere utile — se divulgata — a portare un contributo alla soluzione di un problema sociale, quale la carenza di sangue a scopo trasfusionale negli Ospedali, specialmente in quelli delle Regioni che lottano ancora per l'annosa carenza di donatori.

Gennaro RAPAGIOLO

La FPDS tra i giovanissimi sportivi



Un momento della premiazione. Con il maestro 2° Dan Vito Rafaschieri, il delegato allo Sport del Comune di Bari Mimmo Magistro, il sig. Domenico Tavarilli rappresentante la Federazione Pugliese Donatori Sangue e uno dei premiati.

Il 6 e 7 luglio scorso si è svolto presso la scuola elementare «Balilla» di Bari, organizzato dal Maestro 2° Dan Vito Rafaschieri, il «5. trofeo BU-DO Club Bari» che ha visto cimentarsi ragazzi e ragazze dai 5 ai 16 anni.

Anche la nostra Federazione è stata invitata insieme ad altri sponsor ed all'Assessorato allo Sport di Bari a contribuire alla riuscita della manifestazione che ha visto la partecipazione di un folto pubblico.

Nella giornata conclusiva prima della premiazione, c'è stato il ringraziamento del Maestro Rafaschieri e l'intervento del Delegato allo sport di Bari Mimmo

Magistro, il quale nel suo intervento ha — fra l'altro — ribadito ancora una volta la sua disponibilità e quella dell'Amministrazione Comunale nella risoluzione di alcuni problemi della Federazione, l'importanza della donazione del sangue e l'apprezzamento per l'impegno della Federazione stessa nel mostrarsi sempre presente in diverse manifestazioni sportive e non. E ha concluso con l'augurio di poter vedere qualcuno degli atleti presenti indossare la maglia azzurra dell'Italia ai giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Bari nel 1997.

Mimmo TAVARILLI

Aggiornamento scientifico

La donazione del midollo osseo: perché servono donatori

Del dott. Biagio Favoino, coadiutore biologo del servizio di Prelevamento e Tipizzazione tessutale per i trapianti della USL BA/9-Policlinico di Bari

Malattie del sangue, come la leucemia o patologie similari, oggi possono essere trattate con una «terapia» nuova ed efficace: *il trapianto del midollo osseo*.

Per poterlo effettuare è necessario che ci sia perfetta compatibilità tra donatore e ricevente nell'ambito del Sistema maggiore di istocompatibilità (HLA).

Il donatore ideale sarebbe un fratello HLA identico al paziente.

Se questi ha uno o più fratelli, esiste il 25% di probabilità teorica che ne possa trovare uno identico.

Nella nostra casistica (circa 300 nuclei familiari) abbiamo avuto un'incidenza di oltre il 40% dovuto al numero, abbastanza alto, dei figli esistenti nelle diverse famiglie allo studio (2,3 ± 1,3 figli per famiglia oltre al malato).

Si evince comunque che almeno il 60% di pazienti con indicazione al trapianto di midollo osseo non ha un fratello HLA identico.

Si calcola che in Italia ogni anno vi siano circa 600 pazienti che possono beneficiare del trapianto di midollo osseo, in quanto hanno un fratello compatibile, contro 1800 che ne sono sprovvisti.

Anche se vi sono terapie alternative per alcuni di questi ultimi, si può stimare che in non meno di 500 pazienti all'anno sarebbe indispensabile il T.M.O., ma non è possibile eseguirlo per la mancanza del fratello HLA identico.

Durante gli ultimi anni sono stati perciò proposti dei donatori alternativi HLA identici, al di fuori del nucleo familiare.

Diversi rapporti hanno evidenziato la riuscita dei trapianti di midollo osseo eseguiti con questi donatori confermando la validità di questo approccio.

Il maggior problema è il reperimento di un donatore compatibile legato al notevole polimorfismo del Sistema HLA.

Infatti la frequenza media di ogni «fenotipo» (insieme di antigeni tipici di ogni individuo) HLA-A, B, DR nella popolazione generale è di 1:5000.

È stato calcolato che è necessario un *pool* di 900.000 volontari per assicurare un donatore HLA identico al 90% dei potenziali riceventi.

Per questi motivi il Gruppo Europeo per il Trapianto di Midollo Osseo ha proposto l'istituzione di un Registro Europeo di Donatori di Midollo Osseo attraverso la collaborazione dei vari Registri Nazionali.

Anche in Italia si sta creando (già dai primi mesi del 1989) un tale registro con sede presso il Servizio Trasfusionale dell'Ospedale Galliera di Genova.

Esso si avvale della collaborazione dei Registri che si stanno organizzando in tutte le Regioni e che hanno reperito fino ad ora circa 10.000 donatori.

In Puglia il Registro Regionale ha sede presso il Servizio di Prelevamento e Tipizzazione Tessutale per Trapianti del Policlinico, diretto dal prof. G. Laurentaci.

Attualmente il numero di Donatori di Midollo Osseo pugliesi non è molto alto (dovuto sicuramente a mancanza di informazione), ma esiste una tendenza continua all'aumento di persone che si iscrivono.

Che cosa si richiede e che cosa comporta far parte di un Registro di Donatori di midollo osseo?

Per prima cosa è necessario eseguire la tipizzazione HLA-A, B. Questo è un esame abbastanza complesso che viene eseguito su una piccola quantità di sangue (10 ml prelevati anche non a digiuno), presso i laboratori di Tipizzazione Tessutale (in Puglia, come detto, presso il Servizio di Prelevamento e Tipizzazione Tessutale del Policlinico).

Se si sarà selezionati per una donazione di midollo osseo in base all'HLA-A, B bisognerà sottoporsi ad un secondo prelievo di sangue (15 ml) per eseguire un'altra fase della tipizzazione (HLA-DR) sempre presso il suddetto Servizio (non sempre la compatibilità per HLA-A, B implica una compatibilità HLA-DR). Solo dopo questa seconda

fase si potrà essere chiamati per la donazione del midollo osseo.

È opportuno che il donatore sia genericamente «sano», comunque non affetto da malattie croniche di qualche importanza ai principali organi e apparati (cuore, reni, polmoni, fegato, sangue, sistema nervoso centrale). La presenza nel sangue dell'antigene di superficie dell'Epatite B (il cosiddetto «Antigene Australia» o AU, oggi indicato come «HBsAg») e quella di anticorpi anti-HIV (indice di infezione da virus responsabile dell'AIDS) controindicano, in via assoluta, la donazione del Midollo Osseo.

Non possono essere quindi accettati come donatori le persone che abbiano avuto comportamento a rischio ed in particolare: omosessuali o eterosessuali con più partners, tossicodipendenti che fanno uso di droghe per via endovenosa ed i partners sessuali di soggetti appartenenti alle suddette categorie a rischio o di emofilici.

Gli esami relativi alle suddette infezioni vengono eseguiti immediatamente prima dell'eventuale prelievo di midollo osseo potendosi il soggetto infettare nel corso della vita. Se comunque egli è a conoscenza di una tale eventualità, non deve proporsi come candidato alla donazione.

L'età è compresa fra i 18 e i 40 anni (il midollo osseo può essere prelevato fino a 45 anni). Il sesso è indifferente.

Il prelievo di midollo osseo (nel caso di una richiesta per un ricevente compatibile) viene effettuato presso Centri Trapianto, altamente specializzati, da medici con notevole esperienza, mediante punture alle creste iliache (ossa del bacino).

È necessario quindi che il prelievo venga effettuato in anestesia generalmente totale, ma può essere effettuata anche quella di tipo «epidurale» mediante puntura lombare. Quella totale è, comunque l'anestesia di scelta; ciò comporta quel rischio generico legato all'anestesia generale.

Il prelievo dura, di norma, meno di un'ora. Il donatore viene te-

nuto spedalizzato per un periodo di 24-48 ore dal momento del prelievo. Può capitare che il donatore avverta nella sede del prelievo un dolore facilmente dominabile con comuni terapie antidolorifiche, ma questo raramente costituisce un problema e, comunque, diventa insignificante dopo 2-3 giorni.

L'organismo non avverte nessun sintomo di carenza, a seguito del prelievo del midollo osseo, essendovi ampi depositi di sangue midollare che vengono, in questa occasione, mobilitati. È pratica corrente prelevare, a chi dona il midollo, un'unità di sangue una settimana prima della donazione, che gli verrà ritrasfusa (autotrasfusione) al momento del prelievo del midollo per bilanciare il momentaneo deficit di volume circolante.

Da quanto detto si evince che il donatore, se chiamato, resta assente dalle sue abituali occupazioni non più di 10 giorni. Charamente non sostiene alcuna spesa nemmeno per un eventuale accompagnatore e sono previsti risarcimenti per assenze dall'attività lavorativa (attualmente a carico delle famiglie dei pazienti).

Può capitare raramente che il donatore sia interpellato per una seconda donazione.

I vari Centri Italiani di Trapianto si sono accordati per accendere, al momento del trapianto, un'assicurazione a favore del donatore, in attesa di una normativa nazionale al riguardo.

Come si diventa donatori di midollo osseo?

È sufficiente rivolgersi, in Puglia, al Servizio di Prelevamento e Tipizzazione Tessutale per Trapianti del Policlinico (Prof. G. Laurentaci, dott. B. Favoino, tel. 080/5227252-271528) per sottoscrivere il modulo di adesione e consenso ed essere sottoposti al prelievo di sangue per la tipizzazione HLA. I dati saranno caricati sul nostro computer e inviati al Registro Nazionale.

Resta inteso che il donatore iscritto al Registro pur firmando il modulo di consenso informato, non ha che un obbligo morale, potendosi egli rifiutare di donare il midollo.

dott. Biagio FAVOINO

Aggiornamento scientifico

Sicurezza virale dei plasmaderivati

Del dott. Giuseppe De Stasio, primario del Servizio di Immunoematologia e Trasfusione della USL BA/11 - Ospedale Di Venere

La trasfusione di sangue o di plasmaderivati, soprattutto di concentrati di fattori della coagulazione, comporta il rischio di trasmissione di infezioni virali. Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, l'eliminazione di questo rischio è possibile per i plasmaderivati, non per il sangue, perché durante il procedimento di produzione vengono introdotte alcune fasi di inattivazione virale.

Il problema della infettività dei plasmaderivati è limitato al virus, perché batteri e parassiti vengono completamente rimossi mediante filtrazione sterile. I virus in causa sono solo quelli presenti nel sangue dei donatori che non danno segni clinici di malattia e che non vengono in genere neutralizzati dai corrispondenti anticorpi nei pool di plasma.

I concentrati commerciali di fattori della coagulazione vengono preparati da pool di plasma proveniente da un gran numero di donatori, fino a 20.000. Essi contengono una gran quantità di proteine diverse, tra le quali il componente terapeutico desiderato rappresenta solo una piccola frazione del contenuto proteico totale. Il pool di numerose unità di plasma porta come conseguenza una grossa contaminazione virale, anche laddove la prevalenza di un certo virus nella popolazione di donatori è

estremamente bassa. Pertanto, persone che sono frequentemente esposte ad infusioni di concentrati da pool, si infettano con i virus che sopravvivono al processo di produzione del concentrato.

I pazienti emofilici, che vengono ripetutamente trattati con concentrati di fattore VIII o con crioprecipitati antiemofilici, quando hanno fatto uso di prodotti non sottoposti a misure di inattivazione virale, sono risultati infetti da virus B dell'epatite (HBV) fino al 100% dei casi, da virus non-A, non-B o virus C dell'epatite in quasi il 90% dei casi, da virus delta dell'epatite (HDV) nel 50% dei casi e da virus dell'AIDS (HIV) nel 50-80% dei casi.

I virus sopra riferiti sono virus rivestiti da un involucro lipidico. L'unico virus senza mantello lipidico che si sa essere trasmesso con la trasfusione è il parvovirus B 19, che non sembra comportare problemi per la maggior parte dei riceventi, in quanto di solito non causa malattie significative.

PLASMADERIVATI SICURI

Preparare plasmaderivati sicuri da virus significa che nella loro produzione si devono prevedere procedure atte ad eliminare o inattivare i virus che causano l'AIDS, l'epatite B, l'epatite C e l'epatite delta. Per raggiungere questo scopo si adottano le seguenti misure:

- selezione dei donatori di plasma
- impiego di metodi di purificazione che oltre a purificare le proteine concorrono ad eliminare i virus
- introduzione nel processo di produzione di una fase di inattivazione virale che non riduca l'attività biologica delle proteine.

Dal 1985 tutte le donazioni vengono sistematicamente sottoposte alla ricerca degli anticorpi anti-HIV 1. Quelle positive vengono eliminate. Ma nelle prime settimane o anche nei primi mesi della infezione da HIV, una persona infetta può non presentare gli anticorpi, per cui le do-

nazioni di plasma infetto possono non essere identificate e quindi non essere eliminate. Inoltre, anche i test più sensibili per la ricerca dell'antigene di superficie dell'HBV (HBsAg) non permettono di identificare tutte le donazioni di plasma contenenti il virus B dell'epatite. Lo screening sui donatori riesce, pertanto, solo a ridurre il rischio dell'epatite B, ma non ad eliminarlo. Anche il recente test per la ricerca del virus C dell'epatite, non riesce ad individuare tutte le donazioni contenenti questo virus. Negli Stati Uniti, poi, il paese maggior produttore al mondo di plasma da destinare al frazionamento, questo test non è ancora raccomandato su ogni donazione di plasma. Si è in attesa che gli esperimenti nello scimpanzé che l'FDA ha in corso dimostrino che il test non interferisce negativamente sulla sicurezza delle preparazioni immunoglobuliniche, nelle quali non sono previste fasi di trattamento virucida.

La prevenzione dell'epatite C post-trasfusionale è stata finora basata solo su metodi indiretti, sulla ricerca cioè nei donatori di sangue o plasma di alcuni test surrogati: la determinazione dell'ALT e la ricerca dell'anticorpo verso l'antigene del core dell'epatite B (anti-HBc). Si tratta di misure preventive efficaci solo in parte, perché i test surrogati hanno un significato predittivo piuttosto basso.

METODI DI PURIFICAZIONE

I fattori della coagulazione sono presenti nel plasma umano a livelli molto bassi, per cui devono essere concentrati prima di essere infusi ad un paziente. Senza un procedimento di purificazione, i concentrati di fattore VIII per es. conterrebbero un eccesso di proteine non desiderate. Nel rimuovere queste, si allontanano anche i virus. Per es. nel metodo di purificazione di Heimburger non solo si ha un fattore VIII di elevata purezza, ma si rimuove anche una gran quantità di particelle di HBsAg. Con la purificazione dell'antitrombina III,

si raggiunge la completa eliminazione dell'HIV, anche senza pasteurizzazione. Inoltre, il metodo di frazionamento in etanolo freddo secondo Cohn inattiva molto efficacemente l'HIV.

INATTIVAZIONE VIRALE DEI PLASMADERIVATI

Sia la selezione dei donatori che i metodi di purificazione non eliminano completamente il rischio di infezione virale dei plasmaderivati.

Sono stati sperimentati diversi metodi di inattivazione virale, senza alterare l'attività biologica delle proteine plasmatiche.

La sterilizzazione dei plasmaderivati labili mediante il riscaldamento del prodotto finale liofilizzato nel contenitore finale (*dry heating*) ha il vantaggio della semplicità, per cui può essere introdotto rapidamente in tutti i protocolli di produzione.

Sono state scelte temperature diverse e tempi diversi, fra 60°C per 30 h e 68°C per 72 h. In Inghilterra si è fatto uso anche di 80°C per 72 h. Purtroppo, le prove di valutazione dell'efficacia della tecnica di inattivazione virale nello scimpanzé e gli studi clinici hanno dimostrato che il *dry heating* ha una efficacia limitata, con l'eccezione forse del procedimento inglese ad 80°C. La liofilizzazione stabilizza non solo il fattore VIII, ma anche i virus contaminanti.

Il trattamento al calore in soluzione acquosa a 60°C per 10 h è chiamato pasteurizzazione. È stato utilizzato con successo sin dalla fine degli anni '40 per preparare l'albumina umana, che è notoriamente un prodotto sicuro. L'albumina prima della pasteurizzazione viene stabilizzata con sodio caprilato o con N-acetiltriptofanato. Purtroppo, i fattori della coagulazione nelle stesse condizioni perdono la loro attività biologica.

Bisogna impiegare come stabilizzanti altre sostanze, a basso peso molecolare, soprattutto alte concentrazioni di saccarosio e di aminoacidi. Il fattore VIII così prodotto (a partire dal 1981) è risultato privo del rischio di infezione di epatite e di AIDS.

Questo metodo è stato successivamente applicato al fibrinogeno, alla antitrombina III, al C 1 inattivatore e ai fattori del complesso protrombinico. È, però, sempre necessario assicurare una grossa riduzione della carica virale durante il processo di lavorazione, prima di procedere alla



Periodico di informazione edito dalla
FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE

Direzione e Redazione
70121 BARI ☎(080) 521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

sterilizzazione in soluzione con il calore. La capacità di rimozione di buona parte della carica virale di partenza già durante la fase di lavorazione industriale, insieme con una inattivazione virale efficace come la pasteurizzazione, assicurano oggi prodotti esenti dal rischio di trasmettere malattie virali.

Nel 1958, LoGrippe e Hartman proposero l'impiego combinato del betapropiolattone (BPL) e della luce ultravioletta (UUVL), che essi chiamarono sterilizzazione fredda, per inattivare gli acidi nucleici. Solo recentemente, però, questa tecnica ha ottenuto credibilità scientifica. I due prodotti, impiegati separatamente, avevano fatto registrare insuccessi iniziali nella sterilizzazione di pool di plasma umano infettato con HBV. Inoltre, entrambe le procedure denaturavano le proteine, e soluzioni non acquose di BPL inducevano tumori cutanei nel topo. Grazie agli studi di Prince, è stato dimostrato nello scimpanzè che il trattamento con BPL/UUVL può ridurre la concentrazione dell'HBV di 10 milioni di volte (7 logaritmi) e di 50.000 volte (4,5 logaritmi) quella dell'agente dell'epatite NANB nel plasma, nelle immunoglobuline o nelle preparazioni di fattore IX. Esistono ora evidenze certe che il siero e il complesso protrombinico trattati con BPL/UUVL possono essere somministrati ai pazienti senza reazioni sfavorevoli e senza rischio di epatite.

INATTIVAZIONE FOTOCHEMICA

Gli psoraleni sono un gruppo di furocumarine che si trovano allo stato naturale in molte piante.

Lo psoralen reagisce con l'acido nucleico (RNA o DNA) e blocca la sua replicazione formando addotti con il filamento di acido nucleico. Lo psoralen e l'esposizione ai raggi ultravioletti ad onda lunga (PUVA) vengono usati nel trattamento della psoriasi e, più recentemente, nel trattamento del linfoma cutaneo a cellule T (Sindrome di Sezary). Questo metodo dimostra una buona attività virucida e non riduce l'attività funzionale del fattore VIII.

Sono in corso numerosi studi perché questa metodologia sembra promettente per una applicazione nella sterilizzazione delle emazie e delle piastrine, oltre che dei plasmaderivati.

L'impedimento principale al

suo impiego è la tecnologia necessaria ad irradiare con gli ultravioletti grossi volumi di soluzione. È molto importante, inoltre, prevedere una fase finale di lavaggio per allontanare la sostanza fotochimica, per la sua potenziale mutagenicità e carcinogenicità.

SOLVENTI DEI LIPIDI E DETERGENTI

Gli agenti che alterano l'integrità lipo-proteica della membrana cellulare e la disposizione dei fosfolipidi nello strato bilipidico portano ad una perdita o ad una inattivazione delle proteine di membrana e/o ad una lisi della membrana. Questi agenti sono stati usati per inattivare i batteriofagi contenenti lipidi e i virus animali incapsulati. L'attività virucida, però, è fortemente inibita dalla presenza di albumina e di plasma. Il cloroformio, usato inizialmente per inattivare il virus NANB, non ha potuto trovare applicazione clinica. Recentemente, è stata rivolta l'attenzione ad un solvente organico, il Tri(n-butil) fosfato (TNBP) in combinazione con il detergente

sodio colato.

Il trattamento con TNBP/colato è molto efficace nell'inattivare i virus contaminanti del sangue (HBV, NANBV, HIV).

Il metodo solvente-detergente, che è tra quelli attualmente in uso per l'inattivazione virale dei plasmaderivati, viene anche sperimentato per l'inattivazione dei virus nel plasma fresco congelato. Non è possibile utilizzarlo per gli eritrociti, perché le emazie contengono lipidi essenziali che sarebbero distrutti nel processo di inattivazione.

PRINCIPALI PLASMADERIVATI IN USO

La purificazione di una proteina plasmatica comporta sempre il suo trasferimento dal suo ambiente proteico naturale ad un ambiente diverso. Anche la stabilizzazione del plasma mediante aggiunta di soluzione di sodio citrato per complessare gli ioni calcio porta ad una labilizzazione o destabilizzazione delle proteine leganti calcio. Nel caso dei fattori VIII e V della coagulazione questo effetto è noto, tant'è che usando l'eparina come anti-

coagulante aumenta il recupero di fattore VIII.

Lo scopo principale delle moderne tecniche di frazionamento plasmatico è quello di ridurre al minimo gli effetti di denaturazione attraverso un controllo della temperatura e del pH e accelerando il processo di lavorazione.

Durante la fase di allontanamento delle proteine indesiderate, si cerca di mantenere l'attività specifica del prodotto, espressa in unità di attività/mg di proteina, molto vicina a quella della proteina pura. Per i fattori della coagulazione questo obiettivo è stato quasi raggiunto. Certe proteine pure, però, quando isolate, sono relativamente instabili per cui si aggiungono di solito delle proteine stabilizzanti, anche se abbassano l'attività specifica del prodotto finale. In molti casi viene impiegata l'albumina.

I principali componenti plasmatici oggi usati nel trattamento di difetti coagulativi sono i seguenti:

Preparazioni di fattore VIII nel trattamento dell'emofilia A e nel Morbo di von Willebrand; **Preparazioni di complesso protrombinico** contenenti i fattori della coagulazione II, VII, IX e X, usati nel trattamento dell'emofilia B (Malattia di Christmas) e nei deficit acquisiti di fattori del complesso protrombinico); **Fibrinogeno** per somministrazione endovenosa e per la produzione di soluzione di fibrinogeno altamente concentrata per un impiego come colla tissutale; **L'antitrombina III**, un inibitore delle proteasi coagulative, per la terapia sostitutiva di diversi stati di deficit; **L'inattivatore di C 1**, un inibitore della C 1 esterasi del sistema del complemento, per la terapia sostitutiva dell'edema angioneurotico.

Dott. Giuseppe DE STASIO

Da LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO 14.10.91

Lettere Quaggiù qualcuno ci ama ...

I donatori di sangue

Nato sulla tersa murgia di Minervino, ma cresciuto a Bari, amo questa grande città forse più di chi ne ebbe i natali. Di conseguenza quando noto qualcosa che non va insorgo e reagisco. Il fatto odierno che ha richiamato la mia attenzione è l'edificio, ex «Goccia di Latte», situato nei giardini della centralissima piazza Umberto I, poco discosto dallo omonimo monumento equestre; il quale edificio, un tempo lustro e pulito, si presenta oggi lordato — da menti bacate — con geroglifici e scritte oscene, da sembrare abbandonato. Non di meno in quell'edificio ha sede la benemerita «Associazione Barese Donatori di sangue». Associazione della quale ne fanno parte: liberi docenti, insegnanti, impiegati, pensionati ecc.; i quali a turno, e quotidianamente dalle ore 16.30 alle 18.30, sono là per fornire qualsiasi informazione in merito alla donazione di sangue, e, sul da fare, in presenza di urgente bisogno del prezioso liquido per trasfusioni.

E' superfluo evidenziare che i componenti di detta Associazione, il cui presidente è Pippo Cители, svolgono la loro missione «volontariamente e disinteressatamente», e che, pertanto, per il nobile fine cui sacrificano il proprio tempo libero, meritano l'unanime riconoscenza della cittadinanza. A questo punto e poiché in argomento, con le più umili scuse all'illustre personaggio, mi permetto riferire che mesi addietro uno dei donatori di sangue alla sopraddetta Associazione è stato il primo cittadino di Bari, prof. Enrico Dalfino, il cui gesto, «altamente umanitario», lo pone all'incondizionato rispetto dei propri amministrati.

Felice Limongelli
Bari

Dona se puoi

È bello coniugare il verbo amare ma è più bello se lo sai usare io ho imparato quello del donare e nulla al mondo me lo fa cambiare.

Donare è un gesto nobile s'è oscuro in pieno ti realizza s'è sincero aiuta ad avere fiducia nella vita chi la speranza ha già smarrita.

Donà! se puoi ...

Donà! e vedrai che dalla vita gioie tu avrai dona al prossimo tuo senza pesare e Dio farà lo stesso a giudicare.

Angelo MANNA

ATuDoS - Turi

Prima giornata del donatore

Risposta positiva dei cittadini
Ha donato il sindaco dott. Onofrio Resta

Si è celebrata anche a Turi, domenica 22 settembre 1991, la Giornata del Donatore con risultati lusinghieri: segno che la cittadinanza ha recepito il messaggio civile che l'ATuDoS (Associazione turese donatori volontari di sangue) ha divulgato nelle settimane precedenti; messaggio non aggressivo né martellante, ma sereno e pacato, inteso a coinvolgere i cittadini di Turi sul grave problema della carenza di sangue trasfondibile nel Mezzogiorno, in generale, e in Puglia, in particolare.

Certo la diffidenza, il pregiudizio, la paura immotivata non sono stati rimossi di colpo con questo primo intervento, ma, di sicuro, in molte coscienze è penetrata la convinzione che la donazione è un atto di civismo e che esso non si può delegare ad altri, dal momento che ciascuno di noi può essere donatore, senza per questo sentirsi un eroe o vittima di un alto dovere. Le trenta donazioni, circa, effettuate, la presenza di altri numerosi volontari, dichiarati però non idonei, e l'interesse suscitato in piazza e nei circoli può essere considerato un buon risultato.

In fondo si trattava della prima manifestazione di tal genere mai organizzata in paese e i soliti scettici avevano tentato di frenare gli entusiasmi degli organizzatori instillando nei loro animi dubbi e perplessità riguardo alla sensibilità civica dei Turesi.

La stanza attrezzata per i prelievi è stata allestita presso i locali della sede USL di Turi, siti in piazza Venusio, dalla équipe medica del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Putignano, guidata dal primario dottor Vito Pesce.

Il personale del Centro è arrivato alle ore 8,00 in punto e, dopo mezz'ora circa, sono iniziate le donazioni. Tra i primi a presentarsi è stato il Sindaco della città dottor Onofrio Resta, il quale con il suo gesto ha voluto esprimere apprezzamento per l'iniziativa, nella quale come medico credeva molto, e ha offerto alla cittadinanza un esempio e un invito a fare altrettanto. Il sindaco,

fra l'altro, aveva già dimostrato il suo interessamento, concedendo all'Associazione l'uso di un locale comunale nel quale i soci hanno stabilito la loro sede.

Nella mattinata si sono presentati cittadini di tutte le età: giovani ventenni e vispi sessantenni, quasi tutti alla prima donazione, che si incoraggiavano a vicenda per sconfiggere l'ansia dell'attesa e qualche ben nascosto timore di fronte ad una esperienza nuova. Quale gioia nei loro occhi al termine della prova e quale compiacimento nelle madri e nei padri che si sono visti imitati dai figli nel nobile gesto! Non sono mancate le delusioni per quelle giovani ragazze trovate sottopeso o con la pressione arteriosa troppo bassa (ah! quelle diete!) o per qualche adulto con piccoli problemi di salute: coraggio, sarà per la prossima volta.

Adesso, vecchi e nuovi soci, incoraggiati dai risultati si sentono ancor più determinati a rinnovare gli sforzi per coinvolgere un numero più alto di cittadini nelle manifestazioni: medici e infermieri innanzitutto, perché conoscono più da vicino la difficile realtà degli Ospedali (i dottori Resta e Chiarappa hanno già dato l'esempio) e i giovani, perché più generosi e più desiderosi di svolgere un ruolo attivo nella società.

Non tutti i giovani accettano di vivere in un mondo in cui gli antichi valori di solidarietà, disponibilità, generosità possano essere considerati inattuati o privi di significato ed essere scacciati dalla grettezza e dall'egoismo. Ci eravamo illusi che il *welfare state* avrebbe assicurato a tutti una protezione e un'assistenza in tutte le situazioni. Invece, attraverso le maglie dei servizi, quante situazioni particolari si sono infiltrate! Tocca a noi cittadini intervenire.

Eccoci, allora, piccoli gruppi di volontari uniti dallo scopo di stare insieme, di aiutare chi è solo e di ridare all'uomo il senso dell'uomo: un piccolo gesto per umanizzare la vita, umanizzando le strutture.

Cosmo LOCAFARO



FPDS

«Lo sport dei cittadini» Premio della UISP alla nostra Federazione

In occasione della manifestazione podistica internazionale «Vivicittà», svoltasi a Bari, come in altre città italiane, il 7 aprile 1991, si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione fra la Federazione Pugliese Donatori Sangue e l'Unione Nazionale Sport Per Tutti (UISP) organizzatrice della gara, grazie alla gentile disponibilità dimostrata dal Presidente Provinciale, Elio Di Summa.

È fermo intendimento di entrambe le Organizzazioni rendere sempre più stretto ed armonico il dialogo che si è da allora aperto fra due mondi tra loro interagenti, quello dello Sport (quando è genuino, popolare, «dei cittadini») e quello del nostro Volontariato.

A sottolineare la cordialità e la simpatia con cui la UISP ha la bontà di guardare al nostro impegno, è giunto un gesto alquanto inatteso: nel corso di una sug-

gestiva cerimonia presso lo Sheraton Nicolaus Hotel di Bari, il 3 ottobre 1991, la UISP ha assegnato alla Federazione Pugliese Donatori Sangue il premio «Lo Sport dei Cittadini» — consistente in un'artistica targa — riconoscendo con questo atto l'opera svolta dalla stessa FPDS per la crescita civile della società pugliese. Lo stesso premio è stato assegnato ad atleti, giornalisti, esponenti di altre forme di volontariato: tutte personalità di grande rilievo, a cui la nostra Federazione ha avuto l'onore di essere accomunata.

Per noi che non siamo abituati ai riconoscimenti, tanto più se pubblici, il premio conferitoci non può che essere uno sprone ad operare sempre più e meglio, anche grazie all'incoraggiamento di chi mostra di avere perfettamente colto la difficoltà del nostro operare.

Rosita ORLANDI

Un viaggio dentro il mito: Mozart tra letteratura e musica

Proponiamo ai nostri soci un libro originale e interessante, opera di uno scrittore da sempre vicino alla FPDS: Tommaso Dell'Era, che col suo *e Mozart* (Scheda editore, Fasano) ci ha regalato momenti di piacevolissima lettura.

Il titolo riassume magistralmente il significato dell'opera: l'autore «e Mozart» attraverso i luoghi della musica, ovvero gli itinerari mozartiani ripercorsi da uno scrittore dei nostri giorni, alla ricerca dell'uomo e del musicista.

Con un processo di immedesimazione che coinvolge il lettore, Dell'Era fa scorrere quasi filmicamente la vita breve e intensa di W.A. Mozart, all'interno di una cornice che raccorda passato (la vita di Mozart, appunto) e presente (il viaggio che l'autore compie nei luoghi classicamente mozartiani), facendo così convivere abilmente storia, cronaca e racconto. Un'opera che va dunque al di là del genere biografico, che è al tempo stesso ricerca critica e itinerario spirituale.

Fa da supporto al libro la traduzione italiana — offerta in appendice e curata da Alfredo Dell'Era, figlio dell'autore e nostro socio — di due testimonianze significative e rare sulla morte di Mozart: una lettera del 1825 e un resoconto giornalistico del 1856.

Un libro interessante e originale, come si è detto, assai ben scritto e di estrema attualità in questo bicentenario mozartiano. Buona lettura.

«Arte per la vita»: una simpatica iniziativa a Manfredonia e a Bari

«Arte per la vita»: suggestivo slogan per una bella iniziativa con cui un Socio donatore dell'Associazione Barese ha inteso abbinare la diffusione della cultura artistica con quella della cultura donazionale.

Direttore commerciale per la Puglia della Sterling Europea — azienda specializzata nella vendita di opere d'arte — il sig. Sabino Accettura ha organizzato due rassegne di grandi artisti contemporanei, il cui ricavato ha in parte devoluto alla Federazione Pugliese Donatori Sangue.

La prima mostra si è inaugurata il 6 agosto 1991 presso il Centro Turistico «Ippocampo» di



Nella foto: inaugurazione al Centro Turistico Ippocampo. Da sinistra: Luigi Siciliano, presidente dell'Associazione di Carapelle, il cantante Nicola Di Bari, Enzo Grassi, Sabino Accettura e il critico dr. Cracas.

Manfredonia, alla presenza del Presidente della Regione Puglia dott. Michele Bellomo e del noto cantante Nicola Di Bari e con l'intervento del critico dott. Vito Cracas. Erano esposte opere di Annigoni, Baj, Brindisi, Bueno, Cantatore, Cascella, Dali, Guttuso e tanti, tanti altri insigni artisti.

Un'analogha manifestazione si

è svolta a Bari, dal 27 al 29 settembre.

All'amico Accettura, il sincero apprezzamento della Federazione, non solo per il prezioso contributo economico derivante dalle due mostre, ma anche per la passione con cui egli diffonde il concetto che «l'arte di investire in arte è amore per la vita».

R.N.

ADVoS - Altamura

Giornata del donatore del 25 agosto '91

Molti sono stati gli Altamurani che hanno sentito gioiosamente il dovere di donare sangue in un periodo dell'anno in cui si è distratti da ben altri interessi. È evidente che l'opera di sensibilizzazione a tali problemi della cittadinanza ha raggiunto buoni livelli.

Grazie a tutti coloro che hanno donato, a coloro che hanno messo a disposizione i mezzi di informazione e agli organizzatori della Festa dell'Unità, che hanno offerto una notevole collaborazione all'Associazione.

Il direttivo dell'ADVoS, presente per accogliere i donatori, ha dovuto però prendere atto, con somma amarezza, del disorientamento di alcuni donatori: per quale associazione donare!!! È stato così che ci si è resi conto che alcuni ragazzi erano stati contattati da altri perché donassero per la FRATRES. Ma perché far sorgere in Altamura una nuova associazione se la finalità è unica? La FRATRES, associazione a livello nazionale, può concentrare le proprie risorse in altri centri dove è sconosciuto il problema...

Nello statuto dell'ADVoS è chiaramente ribadito il concetto della «aconfessionalità» dell'associazione, perciò si è lavorato coinvolgendo tutte le forze sociali cittadine e tutte si sono riconosciute nello spirito di tale associazione. In particolare l'ADVoS ha sempre potuto contare sul clero altamurano che non ha mai negato la sua collaborazione. L'ADVoS altamurana ritiene che il sorgere di una associazione parallela possa rompere la coesione di base senza arrecare alcun vantaggio al processo di crescita della cittadinanza. L'UOMO deve donare per l'altro UOMO che ne ha bisogno e non per la FRATRES, per l'AVIS o per l'ADVoS.

Concludiamo dicendo che il 25 agosto 1991 abbiamo rilevato due dati profondamente contrastanti: giovani sinceri che donavano e adulti che cercavano di etichettare la donazione creando involuzione.

Rosetta PIRELLI

Enel GIPB

La dodicesima giornata del donatore ...

Il Gruppo Aziendale Donatori di Sangue dell'ENEL GIPB ha organizzato la «XII Giornata del Donatore».

La manifestazione si è svolta il 14 ottobre 1991 nel piazzale antistante la sede dell'ENEL in via Caldarola 17, Bari, con la presenza dell'autoemoteca dell'ospedale «DI VENERE» di Carbonara.

La donazione, come tradizione, è stata finalizzata ai bambini talassemici in cura presso il «DI VENERE».

Durante la Giornata sono state raccolte 23 donazioni in prevalenza di soci del gruppo aziendale.

Inoltre c'è stata l'adesione di due nuovi soci, anch'essi dipendenti ENEL, che spinti dalla massiccia adesione dei colleghi hanno partecipato con entusiasmo alla «Giornata».

Ci auguriamo che questo graduale e progressivo aumento delle adesioni, anche se limitate numericamente data l'entità del nostro Gruppo, possa proseguire nel tempo e coinvolgere sempre più nuovi soci.

A.T.

... ed ancora Tennis

Il 6 ottobre 1991, sui campi del Circolo tennis «Old Boys» di Palese si è svolta, dalle ore 18 alle ore 20, la finale del torneo di tennis «Over 40» tra i sigg. Tiberio ed Erriquez.

Al torneo, organizzato dal Gruppo Aziendale Donatori di Sangue dell'ENEL GIPB, hanno partecipato otto concorrenti con la lieta sorpresa del rientro dopo molti anni di inattività tennistica del presidente del Gruppo stesso, il sig. Tavarilli.

so, il sig. Tavarilli.

L'incontro ha avuto luogo in una mite serata tipicamente autunnale, alla presenza di tutti i partecipanti al torneo con familiari ed amici e con la gradita presenza della presidentessa della Federazione Pugliese Donatori di Sangue dott.sa Rosita Orlandi e dell'ex vice presidente dott. Filippo Nardone.

L'incontro ha così avuto inizio e si è concluso in tre soli set con la vittoria del solito vecchio ed inossidabile Domenico Tiberio.

Dopo la premiazione, alla quale ha assistito con nostro grande piacere il titolare del Circolo «Old Boys» sig. Brandi, tutti i presenti si sono fermati nell'annessa pizzeria del Circolo per terminare la serata in allegria.

Avviso ai soci

Presso tutte le Federate sono in distribuzione le spille con il distintivo della FPDS.

I Soci sono invitati a richiederle alle Associazioni di appartenenza.

Bari 27 ottobre 1991

Iniziativa ABDS pro Teatro Petruzzelli

L'ABDS, Associazione Barese Donatori Sangue, mette a disposizione la somma di lire 500.000 che si augura sia sufficiente per l'acquisto e la messa in opera di una poltrona al rinascendo Teatro Petruzzelli, emblema della nostra baresità.

IL PRESIDENTE
Pippo-Citelli

IN MEMORIA DI ...

21.9.1988

Ho conosciuto un «Donatore» convinto e sincero, per Lui e a Lui «Don Cosimo» devo la gioia della mia prima esperienza di donatrice.

Suo figlio poi, portandomi per mano, mi ha indicato la strada che conduce a Voi «Soci Donatori».

Oggi ne sono felice e continuo a farlo in memoria di Don Cosimo.

Un caro saluto anche a suo figlio che come me, SE DONA, ama!

Caterina MONTEOLIVETO
ABDS - Ferrovie Sud Est

Sugli autobus dell'AMTAB l'invito alla donazione

«La pubblicità è l'anima del commercio», si sentiva dire dai nostri padri. Ora più che mai, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, essa è diventata vera e propria materia dirompente in tutti i sensi. Anche se ciò influisce sui prezzi dei prodotti, è sempre massicciamente usata in tutti i campi.

Allora ci siamo chiesti: perché non farla anche noi? Ed ecco fatto. Dopo una delibera del C.D. della Associazione Barese Donatori di Sangue, si sono presi i contatti con una concessionaria della pubblicità su autobus e, con

gravi sacrifici finanziari, si è provveduto prima a far fare i relativi cartelli e poi, firmato il contratto, abbiamo potuto vedere il nostro simbolo con la scritta «... e se donassi anche tu?» girare sugli autobus delle linee urbane.

Ci auguriamo che la gente legga il nostro messaggio e che qualcuno risponda positivamente, recandosi a donare presso i Centri Trasfusionali, cosa che darebbe a noi la conferma che si è trattato di una buona iniziativa per la sempre maggior sensibilizzazione al dono del sangue. **PIPPÒ**



Bella iniziativa dei giovani del Circolo «Omega» di Palo



Il 22 giugno 1981, presso la Sala Consiliare del Comune di Palo del Colle, si è svolto un incontro-dibattito sulla donazione del sangue.

Alcune peculiarità di tale iniziativa l'anno resa diversa dai consueti interventi socio-culturali promossi dalla Federazione.

Innanzitutto, il promotore è stato un giovane universitario di Palo, Vito Vero, divenuto non molto tempo addietro socio dell'Associazione Barese donando presso il Liceo Scientifico di Bitetto. Fatti partecipi della sua esperienza gli amici del Circolo Culturale «Omega» di Palo, insieme hanno deciso di approfondire e trasmettere ai coetanei il messaggio donazionale, organizzando un incontro a cui hanno invitato tutta la cittadinanza.

Si è così giunti all'incontro-dibattito di cui si diceva all'inizio, condotto dalla Presidente della Federazione, dott. Orlandi, dal Presidente dell'«Omega» Vito Minerva, dalla Vicepresidente dell'ABDS, prof. Rosa De Benedictis, dallo stesso Vito Vero e dal sig. Stefano Imbasciani, un cittadino di Palo da tempo impe-

gnato nel volontariato e Presidente dell'Associazione Donatori Sangue dell'ENEL - Distretto Puglia.

La solennità della sede, e l'intervento del Sindaco, prof. Nicola Cutrone, hanno dato la misura della serietà e dell'interesse della cittadina pugliese nei confronti del tema «solidarietà», confermati dall'attenzione e dal calore con cui l'uditorio — per lo più costituito da giovani — ha seguito la conferenza e poi è intervenuto nel dibattito.

Ma c'è di più. Una volta tanto, alle parole sono seguiti i fatti. Appena finite le ferie estive, il Circolo «Omega» ha organizzato — in collaborazione con l'ABDS — una mattinata di donazione a Palo.

E così, domenica 6 ottobre una trentina di giovani, assai sereni e motivati, sono saliti sull'automotrice del «Di Venere» per donare il proprio sangue.

Una lezione di coerenza, dunque, ed uno stimolo all'emulazione viene da questi ragazzi generosi e sinceri nel loro concreto impegno verso la collettività.

R.N.

La Federazione Pugliese Donatori Sangue in collaborazione con



di Jannazzo Concetta

Via Napoli 387 - BARI - ☎ 080/441331-446052

offre ai soci donatori il calendario 1992

| FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Bari - Piazza Umberto - Tel. 080/5219118 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | GENNAIO '92 | | | FEBBRAIO | | | MARZO | | | APRILE | | | | | | | | |
| L | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| M | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| G | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 5 | 12 | 19 | 26 | 4 | 11 | 18 | 25 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 6 | 13 | 20 | 27 | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | 7 | 14 | 21 | 28 | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| D | 4 | 11 | 18 | 25 | | 8 | 15 | 22 | 29 | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| | MAGGIO | | | GIUGNO | | | LUGLIO | | | AGOSTO | | | | | | | | |
| L | 4 | 11 | 18 | 25 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 |
| M | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| G | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | | 1 | 8 | 15 | 22 | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| V | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | | 2 | 9 | 16 | 23 | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| S | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 5 | 12 | 19 | 26 | 3 | 10 | 17 | 24 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| D | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 6 | 13 | 20 | 27 | 4 | 11 | 18 | 25 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | 7 | 14 | 21 | 28 | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| | SETTEMBRE | | | OTTOBRE | | | NOVEMBRE | | | DICEMBRE | | | | | | | | |
| L | 7 | 14 | 21 | 28 | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| M | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| G | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| V | 3 | 10 | 17 | 24 | | 8 | 15 | 22 | 29 | 5 | 12 | 19 | 26 | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| S | 4 | 11 | 18 | 25 | | 9 | 16 | 23 | 30 | 6 | 13 | 20 | 27 | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| D | 5 | 12 | 19 | 26 | | 10 | 17 | 24 | 31 | 7 | 14 | 21 | 28 | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| | 6 | 13 | 20 | 27 | 4 | 11 | 18 | 25 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 6 | 13 | 20 | 27 | |

| FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Bari - Piazza Umberto - Tel. 080/5219118 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | GENNAIO '92 | | | FEBBRAIO | | | MARZO | | | APRILE | | | | | | | | |
| L | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| M | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| G | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 5 | 12 | 19 | 26 | 4 | 11 | 18 | 25 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 6 | 13 | 20 | 27 | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | 7 | 14 | 21 | 28 | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| D | 4 | 11 | 18 | 25 | | 8 | 15 | 22 | 29 | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| | MAGGIO | | | GIUGNO | | | LUGLIO | | | AGOSTO | | | | | | | | |
| L | 4 | 11 | 18 | 25 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 |
| M | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| G | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | | 1 | 8 | 15 | 22 | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| V | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | | 2 | 9 | 16 | 23 | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| S | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 5 | 12 | 19 | 26 | 3 | 10 | 17 | 24 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| D | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 6 | 13 | 20 | 27 | 4 | 11 | 18 | 25 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | 7 | 14 | 21 | 28 | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| | SETTEMBRE | | | OTTOBRE | | | NOVEMBRE | | | DICEMBRE | | | | | | | | |
| L | 7 | 14 | 21 | 28 | 5 | 12 | 19 | 26 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| M | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 6 | 13 | 20 | 27 | 3 | 10 | 17 | 24 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| G | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 | 7 | 14 | 21 | 28 | 4 | 11 | 18 | 25 | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| V | 3 | 10 | 17 | 24 | | 8 | 15 | 22 | 29 | 5 | 12 | 19 | 26 | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| S | 4 | 11 | 18 | 25 | | 9 | 16 | 23 | 30 | 6 | 13 | 20 | 27 | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| D | 5 | 12 | 19 | 26 | | 10 | 17 | 24 | 31 | 7 | 14 | 21 | 28 | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| | 6 | 13 | 20 | 27 | 4 | 11 | 18 | 25 | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 | 6 | 13 | 20 | 27 | |